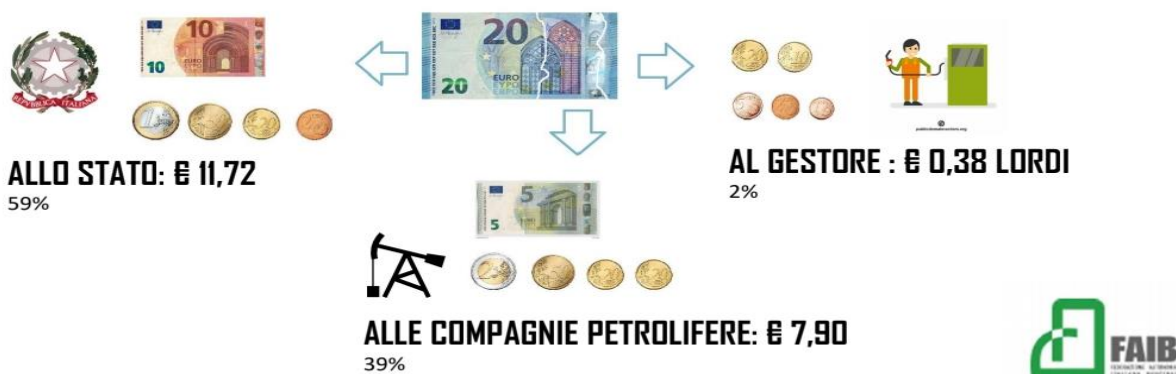


Benzinai, da domani sera anche in Piemonte inizia lo sciopero.

Faib-Confesercenti: "Categoria diffamata, non siamo noi a stabilire il prezzo e gli aumenti dei carburanti. Sugli impianti ci sarà il nostro cartello, non quello che vuole imporci il governo"

23 GENNAIO 2023

20 EURO DI CARBURANTE A CHI VANNO VERAMENTE I SOLDI QUANDO FAI BENZINA



"Non sarà quello che vuole imporci il governo, ma un altro il cartello che noi benzinai esporremo sugli impianti in occasione del nostro **sciopero**: poche cifre per spiegare perché chiudiamo e per dire no alla campagna diffamatoria di cui siamo bersagli". Così **Faib-Confesercenti**, l'associazione dei gestori, annuncia la protesta che inizierà domani sera anche in Piemonte e che coinvolgerà 1783 impianti in tutta la Regione.

Lo sciopero, proclamato da tutte le sigle sindacali della categoria, **si svolgerà dalle 19 di martedì 24 gennaio alle 19 di giovedì 26 gennaio sulla rete della viabilità ordinaria e dalle 22 di martedì 24 gennaio alle 22 di giovedì 26 gennaio sulla rete autostradale.**

“Con il nostro cartello ci rivolgiamo soprattutto ai consumatori, i quali devono sapere che non siamo noi gli speculatori. Su 20 euro di benzina erogata, **ai benzinai vanno 38 centesimi lordi**, pari al 2% del prezzo totale, circa 3,5 centesimi al litro. **Non sono i benzinai a stabilire il prezzo e gli aumenti dei carburanti**, ma le compagnie petrolifere. Inoltre, **il margine dei benzinai non aumenta all’aumentare del prezzo di benzina e gasolio, ma rimane fisso**: dunque, ai benzinai non convengono i rincari, perché rischiano di vendere di meno, come sta già avvenendo: dalla fine del taglio delle accise **le nostre vendite sono calate di almeno il 5%**. Ma il governo – lo stesso che ha eliminato il taglio delle accise – non riesce a pensare ad altro che all’ennesimo cartello con il prezzo medio da esporre sulle stazioni di servizio: come se la soluzione del problema fosse quella di **appesantire i gestori di un’ulteriore incombenza o di inasprire le sanzioni** nei loro confronti”.

Anche sui cartelli è necessario fare chiarezza. Ogni benzinaiolo ha due obblighi relativamente ai prezzi. **A ogni variazione deve comunicare il nuovo prezzo all’Osservatorio dei prezzi del ministero Imprese e del made in Italy e deve indicarlo sui cartelli** posti sull’impianto. Se la comunicazione viene omessa o ritardata, in caso di controllo **scatta la sanzione**; ugualmente è sanzionabile l’assenza del cartello di indicazione della differenza di prezzo fra “servito” e “fai da te”. Mediamente avvengono **due variazioni di prezzo alla settimana**, che comportano per ogni impianto quattro comunicazioni (all’Osservatorio e alla clientela attraverso il cartello prezzi), pari a 208 comunicazioni all’anno; in Piemonte gli impianti sono 1738 per un totale di oltre 360.000 comunicazioni. Ma tutto ciò non ha nulla a che vedere con il meccanismo di formazione del prezzo e le eventuali violazioni sono di tipo puramente formale.

“Ovviamente **se dal ministero o da Palazzo Chigi in queste ore dovesse venire un segnale di ripensamento** sui cartelli e sulle sanzioni, siamo pronti a congelare lo sciopero. Ma questa volta **gli impegni devono essere messi nero su bianco**”.